

ORDINE DEL GIORNO n. 1203

Il Consiglio regionale

premesse che

- con deliberazione della Giunta Regionale n. 2-406 del 13.10.2014 è stato costituito l'Osservatorio regionale in materia di riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi agli enti locali, in attuazione e nel rispetto dell'accordo sottoscritto in sede di Conferenza unificata in data 11.09.2014;
- la Regione Piemonte, con DGR n. 29-2566 del 9.12.2015, ha approvato lo schema di convenzione con il Ministero del lavoro delle Politiche Sociali che, secondo il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, è finalizzato a regolare i rapporti e i rispettivi obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego delle politiche attive del lavoro, con particolare riferimento alla gestione della fase di transizione verso un diverso assetto di competenze; tale accordo riconosce alla Regione Piemonte le competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro ed in particolare è di competenza regionale la materia di gestione operativa delle politiche attive e la responsabilità delle articolazioni territoriali pubbliche esse preposte (CPI);

dato atto che in data 05.04.2017 il Consiglio Metropolitan (con deliberazione prot. n. 31477/2016) ha approvato i criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo cui dovrà essere delineato il nuovo assetto organizzativo dell'Ente;

considerato che

- la necessità di avviare il processo riorganizzativo è prioritaria oltre alle novità legislative sul ruolo e le competenze dell'Ente di area vasta e contemporaneamente, la contrazione del personale richiede nuovi ragionamenti su funzioni e mission;
- è stata recentemente avviata da parte della Regione l'attività volta alla mappatura dei beni e delle risorse connesse a tutte le funzioni (fondamentali e non) attualmente svolte dall'ente, correlata alla configurazione organizzativa dell'ente;

rilevato che

- facendo una comparazione con la gestione e il funzionamento dei centri per l'impiego operanti nei paesi dell'Unione Europea si rileva:
 - una carenza di organico - a livello nazionale operano nei centri per l'impiego 8.000 dipendenti circa, mentre in Germania sono circa 80.000 risorse;
 - un sottofinanziamento delle politiche attive, in rapporto alla popolazione e al numero di disoccupati degli altri paesi;
 - una carenza di efficientamento che rallenta il lavoro degli operatori e rende i servizi erogati di minore qualità;

- come indicato sul bollettino Adapt dell'11 settembre 2017 l'attività di registrazione delle persone disoccupate è fondamentale per gestire le attività dei centri per l'impiego, tuttavia l'insufficienza di digitalizzazione rende questa attività principale per la maggior parte degli operatori, sottraendo tempo alla gestione delle politiche attive;

preso atto che

- in Italia e in Piemonte si predilige destinare le "doti", ovvero le risorse finanziarie, agli enti per i servizi al lavoro accreditati, soggetti privati, piuttosto che ai destinatari delle politiche attive; ne è un esempio, la misura dei buoni ai servizi per il lavoro in Piemonte che non hanno finora previsto indennità di partecipazione ai destinatari delle misure, ma vengono riconosciuti solo gli assegni agli operatori;
- non è chiaro poi quali siano le procedure che garantiscano la complementarietà e la sinergia tra le funzioni e le azioni erogate dall'Anpal e svolte dall'agenzia Piemonte Lavoro

impegna la Giunta regionale

- a mettere in atto tutte le misure utili a potenziare la digitalizzazione delle funzioni svolte dagli operatori dei centri per l'impiego;
- a valutare l'introduzione di un sostegno economico destinato ai soggetti partecipanti alle misure previste dalle politiche attive non destinatarie di altre forme di ammortizzatori sociali.

---==oOo===---

Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 17 ottobre 2017